

Concerti, guerre tra impresari e difficoltà economiche Italia «a rischio» per il rock

Vedremo Prince, Madonna, i Rolling Stones. La solita gragnuola di «eventi», insomma, con le carovane del rock miliardario in arrivo subito dopo i mondiali. Ma quest'anno ci sono novità: c'è qualche incognita, compare la carta bollata e spuntano strane alleanze tra organizzatori tradizionalmente concorrenti. Così succede che uno dei mercati più ricettivi d'Europa si trasformi in un rischio.

ROBERTO GIALLO

■ Estate, periodo gramo. Come durante le grandi migrazioni, le gigantesche carovane del rock ricco e ricchissimo passano in terra d'Europa. Garantiscono buona musica e divertimento, mettono in moto una macchina poderosa fatta di dollari e sponsorizzazioni, a volte contribuiscono (complice la cecità degli amministratori) a devastare città, come successe l'anno scorso a Venezia; a volte tirano «bidoni impressionanti», come fece Prince due anni fa annullando il concerto romano. Insomma: uno spettacolo fatto di lustri e chiacchiere, ma anche di un indotto economico non proprio liscio come l'olio. E ancora si ricorda, tra i casi clamorosi, quello del grande festival di Monza Rock, che avrebbe dovuto riempire uno stadio e portò sul campo di calcio della cittadina brianzola meno di tremila paganti, con buona pace della cordata di industriali che si erano prestati al gioco della sponsorizzazione.

Quest'anno i salti nel buio non saranno meno numerosi, a dispetto di nomi consolidati: Rolling Stones, Prince, Madonna, si inseguiranno per gli stadi d'Italia, ma anche qui non mancano timori e tremori, rischi d'impresa e qualche trucco. Sugli Stones, ad esempio, si batte da tempo la grancassa. David Zard vanta un primo approccio con il gruppo di Mick Jagger e Keith Richards, finché nella trattativa balza un altro promoter di fama, quel Fran Tomasi che portò i Pink Floyd a Venezia. Nel gioco entra anche la Smemomusic, società legata alla Smemomusic, in veste non solo di sponsor, ma di finanziatore. Le cifre non hanno nulla di ufficiale (nel senso che gli interessati non confermano), ma nell'ambiente si parla con insistenza di un totale di 3 milioni e 300mila dollari per quattro date: 2 milioni e 800mila al gruppo, altri 500mila per l'acquisto dei diritti di esclusiva sul merchandising (cappellini, magliette, foto, poster e quant'altro). Alla fine si opta per la cordata: Zard e Tomasi uniti nella lotta, con la Smemo a far da terzo partner. E forse alla fine ci siamo, in settimana verranno annunciate le date: gli Stones saranno il 25 e 26 luglio a Roma (al Flaminio) e il 28 e 29 a Torino, sul terreno del nuovo stadio Delle Alpi. E Milano? Accreditata in prima battuta, la città lombarda perderà il treno soprattutto per volere di Zard, che teme sia l'acustica dello stadio (a suo dire rovinata dalla copertura), sia il terzo anello (ripido e, sempre a suo dire, insicuro). Sarà vero? Non c'è motivo di dubitare, anche se Zard ha con Torino (dove portò Madonna due anni fa) un rapporto evidentemente migliore, mentre Tomasi e la Smemo non negano di preferir la piazza milanese, resa però impraticabile dai lavori di rifacimento del mano erboso tra Mondinili e camponato.

Resta il rischio imprenditoriale: gli Stones saranno quel grande gruppo che sono (ed è probabilmente l'ultima volta che li vedremo dal vivo), ma alla fine di luglio l'audience giovanile sarà presumibilmente sparpagliata tra spiagge e vacanze e chissà che l'obiettivo dichiarato dei 165mila biglietti da vendere non sia un po' ottimista. «Ce ne bastano 160mila» dice Valerio Terenzio della Smemo tour - e anche su quei 3 milioni e 300mila dollari stiamo cercando di litigare.

Le acque agitate degli Stones sembrano comunque un mare in bonaccia rispetto alla tempesta che avvolge i concerti di Prince. Appena prima che il promoter Sanavio annunciasse i tre concerti italiani del gennaio di Minneapolis (17 luglio al Flaminio di Roma, 19 al Comunale di Torino, 30 allo stadio di Udine), un altro promoter, Franco Mamone, ha lanciato la bomba. Una bomba con tanto di carta bollata, firmata dal presidente vicario

del tribunale di Milano Clemente Papi, che ha disposto il sequestro conservativo degli incassi del tour. È la risposta a un'istanza presentata da Mamone che due anni fa si vide annullare a sorpresa il concerto romano, con Prince già abbondantemente pagato. La questione è solo apparentemente semplice: in teoria chi acquistò i biglietti due anni fa (se li ha conservati) potrà entrare durante gli show di quest'anno, ma è chiaro che la cosa rischia di rivelarsi un bello sgambetto per Sanavio. Non si esclude, anzi, che la manovra prelude a un rientro di Mamone nella trattativa per portare

Prince in Italia, nel qual caso si avrebbe un'altra inedita cordata, a dimostrare come i costi dei grandi appuntamenti siano ormai clamorosi, e come il mestiere di agente, almeno in Italia, sia rischioso, con regole aleatorie, spesso improvvisate. Chi si piazza ancora egregiamente è la Kono Music di Milano, che dribblando polemiche, veti e questioni tecniche riesce a portare Vasco Rossi a San Siro. Il concerto è fissato per il 10 luglio e si prevede un'affluenza di almeno 50mila persone allo stadio milanese.

Anche per Madonna, le incognite sembrano poche. Ai comandi del tour di «miss mozziati» c'è ancora David Zard, che proprio ieri ha comunicato ufficialmente le date italiane. Madonna sarà il 10 e l'11 luglio al Flaminio di Roma e venerdì 13 al nuovo stadio Delle Alpi di Torino. I biglietti, disponibili presso le tradizionali rivendite e agli sportelli Bnl, costano 44.000 lire. Non esattamente regalati, dunque, come quelli degli Stones che, a occhio e croce, costeranno intorno alle 50.000 lire.



Prince a luglio in Italia e, a destra, Michael Jackson



Michael Jackson ricoverato in ospedale

■ Un forte dolore al petto e al braccio e un senso di soffocamento: questi i sintomi allarmanti che hanno consigliato, l'altra sera, il ricovero urgente del celebre cantante Michael Jackson al Saint John's Hospital di Santa Monica in California. Non appena si è sparsa la notizia decine e decine di fans si sono affollati davanti alla clinica (la stessa in cui da diverse settimane è ricoverata Liz Taylor) per chiedere notizie del loro beniamino. Ma i medici non sono andati al di là di poche e laconiche frasi di rito, dichiarando che «sono in corso delle analisi».



Madonna sarà Evita Peron

E Madonna farà un film su Evita

RICCARDO CHIONI

■ NEW YORK. «Piuttosto mi sarei fatta arrestare. Non avrei mai sopportato di farmi imporre cambiamenti allo show». Madonna, la signora sesso e scandali, questa volta ha rischiato addirittura l'arresto da parte della burocrazia di Toronto: «Abbiamo ricevuto lamentele da parte di persone scandalizzate per gli atti osceni e gli atteggiamenti lascivi, che lei assume sul palcoscenico. O lei cambia lo spettacolo - le hanno intimato le autorità canadesi - e si veste più appropriatamente o l'arrestiamo per oscenità».

Madonna non ha neppure risposto. È balzata sul palco dello Skydome come una gatta e, rivolgendosi al pubblico con in sottofondo le note di *Express Yourself* ha sparato: «Ciao Toronto. Credete nell'amore? Credete nella libertà d'espressione? Sì! Hanno tuonato i trentamila in coro. «Ci sono dei signori qui sotto - ha detto Madonna - che vogliono vedere con i loro occhi lo spettacolo perché qualcuno lo ha giudicato osceno. Ora andiamo ad iniziare». Ed è partita in quarta. Al termine, per evitare di farle recapitare un mandato di comparizione, il suo manager, Freddy De Mann, l'ha fatta salire su un furgoncino anziché sulla solita limousine, che s'è diretto verso l'aeroporto dove Madonna è salita su un aereo alla volta di Detroit.

Le giarrettiere ed i reggiseni, sproporzionati creati dal sarto parigino Gautier (che tra l'altro Madonna fa indossare anche ai due ballerini che l'accompagnano nel brano *Like a Virgin*) hanno risvegliato di soprassalto dal torpore invernale gli abitanti della tranquilla Toronto offrendo ancora una volta, gratuitamente, alla «material girl» la possibilità di balzare sulle prime pagine dei rotocalchi di tutto il mondo. Afferma Gerald McCarthy, responsabile dei rapporti con la stampa della Warner di New York: «Mi hanno chiamato dai posti più sperduti del globo per avere notizie sui presunti atti osceni in luogo pubblico di Toronto. Dozzine di telefonate al giorno e la domanda è stata sempre la stessa: «L'arrestano?».

Mentre gli Usa fremono per l'imminente uscita dell'atletissimo *Dick Tracy*, interpretato da Madonna dal suo inseparabile Warren Beatty, la stessa casa cinematografica, la Walt Disney, annuncia che un secondo accordo con la cantante è quasi fatto. Madonna interpreterà sullo schermo la regina dei discantados Evita Peron, forse subito dopo la conclusione della tournée mondiale che toccherà anche l'Italia.

Ma non è finita. Un'organizzazione che s'adopera per la prevenzione dell'Aids ha lanciato accuse contro la «material girl». «Andrà ad interpretare un ruolo che le si addice. Quello di una donna che è diventata ricca e potente sulla pelle della povera gente. Proprio come nella vita reale della superstar». Perché Madonna viene scaricata ora dal gruppo «House of Sweet Charity»? Per capirlo bisogna ritornare indietro di qualche mese. Per la realizzazione del multimiliardario video *Vogue* Madonna s'era ispirata al ballo in voga nei club gay di New York, promettendo di farsi in quattro per promuovere la prevenzione dell'Aids. Ma quando ultimamente le hanno chiesto di lanciare un messaggio via satellite durante lo show che terrà al Nassau Coliseum di New York, in concomitanza con la giornata dell'orgoglio omosessuale del 12 giugno, Madonna s'è rifiutata, nonostante in un'intervista rilasciata a *Vanity Fair* avesse in precedenza dichiarato: «Farò quello che mi è possibile per promuovere l'educazione, la prevenzione e tutto quanto concerne il pericolo dell'Aids».

TUTTI UTILI. NESSUN PROFITTO.

Questa è la nostra filosofia. Così siamo nati, e così siamo cresciuti, riconfermando anche quest'anno la più grande catena di distribuzione alimentare in Italia. Cooperative di consumatori che reinvestono annualmente gli utili per rinnovare ed aggiornare le proprie strutture e garantire un servizio sempre migliore. Un sistema di aziende che fa della tutela dei consumatori il proprio motivo di esistere. Una presenza sempre più qualificata in un settore decisivo per la qualità della nostra vita. Una filosofia sempre più diffusa in una società che sta cambiando.

coop

LA COOP SEI TU. CHI PUO' DARTI DI PIU'!